

Umbria Jazz 90

PERUGIA 10-15 LUGLIO

PAOLO OCCHIUTO

Ridotta nella durata (sei giorni invece dei tradizionali dieci) per non scontrarsi e probabilmente soccombere di fronte al dio pallone, Umbria Jazz '90 cerca di restare il più possibile fedele alla sua formula e al suo look di festa collettiva. Sei giorni pieni di musica, dunque, disseminata negli angoli suggestivi della Perugia medievale e nei teatri, con concerti pomeridiani, serali e per notturni. L'edizione '90 è comunque di assestamento, in attesa che la neonata Fondazione regionale (che avvicina Umbria Jazz al Festival dei due mondi di Spoleto) definisca pienamente assetto e progetti futuri.

LA MUSICA - Non cambia l'immagine musicale del festival. Umbria Jazz è ormai una rassegna con una sua ben precisa fisionomia. Potrà piacere o meno, a seconda che del jazz si preferisca l'identità più classica o quella avventurosa dell'innovazione e della ricerca. Resta il fatto che, nell'ambito che si è ritagliato, il festival umbro riesce sempre - o quasi - ad offrire spettacoli che coniugano la buona musica con il piacere di stare insieme, senza tuttavia rinunciare a quella proposta particolarmente stimolante e progressiva. Al resto provvedono generosamente la magia delle serate perugine e quel clima di cittadella del jazz che rende affascinosa l'acropoli etrusca.

IL PROGRAMMA - Il primo nome che viene in mente per giustificare il viaggio in Umbria è quello di George Russell, in esclusiva assoluta per l'Italia. Russell, grande intellettuale dell'orchestrazione e dell'arrangiamento, non è nuovo dalle nostre parti. La novità che offre Umbria Jazz, però, è il suo soggiorno come «resident artist» in que la stessa chiesa di San Francesco al Prato che conobbe i fasti dell'orchestra di Gil Evans nel 1987. Il confronto fra i due maestri, fra i due modi di concepire l'arte stessa dell'orchestra, è inevitabile. Anzi, sarebbe meglio dire che si è proprio voluto andare a cercarlo, il confronto, tanto più che la sera del 15 le due bands (ma purtroppo Gil non è più fra noi) si misureranno sullo stesso palcoscenico dei Giardini del Frontone.

Altro «resident artist» di lusso è Joe Zawinul, alchimista sommo dell'elettronica applicata al suono, che è ospite di Um-

bria Jazz nella doppia veste di leader del suo «Syndicate» e di titolare di un corso speciale nelle annuali Clinics tenute dalla Berklee di Boston. Chi l'anno scorso a Perugia ebbe la fortuna di assistere ad un concerto ed al relativo trionfo di Stan Getz l'insospettabile non si stupirà troppo di trovarlo ancora ospite di Umbria Jazz domani sera 11 luglio. Semmai, qualche curiosità non mancherà di destar l'inconsueto gruppo che il sassofonista ha messo insieme, comprendente oltre al fedele pianista Kenny Barron due tastiere ed una ritmica giovane, elettrica e poderosa. Si va invece quasi sul normale con Michael Brecker e Wayne Shorter, due leoni del

Da oggi a domenica il tradizionale appuntamento con i big. Eccezionale confronto tra le orchestre Evans e Russell. Le novità, i «ritorni»

Sei giorni e sei notti di note

sassofono contemporaneo, mentre curiosa è la serata latina a cui partecipano il funambolico Michel Camilo, uno che forse suona troppe note ma che raramente ne sbaglia una, e la rivelazione Gonzalo Rubalcaba, ventiduenne pianista cubano di talento su cui ha già messo gli occhi la Blue Note.

L'AVVENIMENTO - Stavolta si apre alla grande. «The great vocal evening» si chiama il primo concerto serale, e non si esagera. Passi Ernestine Anderson, che è una brava cantante con un profondo senso del blues (è texana), e passino anche i New York Voices, che pure sono un gruppo alla moda. Carmen Mc Rae è però la più grande cantante di jazz contemporanea dopo la scomparsa di Sarah e l'inevitabile declino dell'anziana Ella. Ma soprattutto c'è l'esordio europeo di Take 6, in questa serata tutta dedicata alle voci. Il sestetto è la rivelazione degli ultimi anni, il rinnovato miracolo della tradizione del canto religioso intriso di spiritualità e di blues, le radici del jazz che si rivalizzano con un nuovo e giovane patrimonio genetico. Chi li ha sentiti sa che le lodi sperperate di Quincy Jones e Leonard Bernstein non sono per nulla esagerate.

IL RESTO - Il resto è nei teatri, di pomeriggio e dopo la mezzanotte: qui si esibiranno il rinnovato sestetto di George Adams, il trio classicissimo di Cedar Walton con ospite la Anderson, il trio di Ahmad Jamal, che in Umbria è di casa, il funambolo Bobby Enriquez,

un'orchestra di college americano, un po' di jazz italiano. Piuttosto vale la pena di soffermarsi su qualcosa che non è musica, almeno non musica suonata. La mostra del grandissimo Herman Leonard, ospitata nella Sala del Grifo e del Leone del trecentesco Palazzo dei Priori, parla però di musica più di milioni di note. Nei ritratti del fotografo c'è tutta la sofferza umanità del jazz, ci sono i volti dei protagonisti che ne hanno fatta la storia, c'è il senso stesso del malinconico esistenzialismo senza il quale non è vero jazz. Il resto è, infine, nelle Clinics della Berklee School of music di Boston, la più celebrata fucina di talenti d'America, che fuori dagli Usa tiene i suoi corsi soltanto a Perugia e Tokio.

Enti locali, penso in particolare modo ai Comuni che prima ospitavano i concerti di Umbria Jazz, è difficile, se non impossibile, sopportare i costi che una simile manifestazione comporta.

Da alcuni mesi è stata approvata la legge regionale che istituisce la Fondazione Umbria Jazz. Perché avete fatto questa scelta?

Perché è necessario che le grandi manifestazioni culturali umbre, quale è Umbria Jazz, vengano governate grazie a strumenti normativi e finanziari certi, che da una



L'assessore Mingarelli su problemi e obiettivi Un'utile riflessione per il domani

FRANCO ARCUTI

Umbria Jazz 1990. Una edizione diversa, che qualcuno ama definire di «transizione». Molte cose sono cambiate negli anni 70, quando il festival umbro divenne all'improvviso un grande fenomeno di aggregazione, oltre che il più importante festival jazz d'Europa. Oggi c'è chi sostiene che Umbria Jazz, dimenticati i tempi del «sacco a pelo», abbia indossato lo «smoking», sia insomma diventato un appuntamento d'élite. È davvero così? Cosa è come è cambiata Umbria Jazz? Ci risponde Pierluigi Mingarelli, assessore alla Cultura della Regione Umbra.

«Non è Umbria Jazz che ha deciso di cambiare, ma sono i tempi che sono cambiati, le stesse domande del pubblico in questi anni si sono modificate e la nostra manifestazione ha saputo stare, come si dice, «al passo con i tempi», modernizzarsi. Di costante, però, in Umbria Jazz c'è sempre la grande attenzione del mondo giovanile.

Questa edizione è ridotta anche perché siamo in una fase di riflessione rispetto alle caratteristiche che la manifestazione dovrà avere nel futuro. La stessa Conferenza regionale sul Jazz in Umbria, tenutasi lo scorso inverno a Città di Castello, ha posto questo problema. Umbria Jazz dovrà rappresentare uno dei momenti di un programma del jazz nella nostra regione, ben più ampio ed articolato, tenendo nella dovuta considerazione anche le attività di formazione come

l'Università del Jazz di Terni, ed altre esperienze simili. In particolare Umbria Jazz, che negli anni della sua fondazione fu un importantissimo avvenimento di avanguardia in Italia e in Europa, una sorta di «pioniera», oggi deve trasformarsi in occasione per lanciare precisi «messaggi culturali».

Questa edizione di Umbria Jazz, contrariamente alle precedenti, si terrà tutta a Perugia. Come mai? Avete rinunciato al decentramento?

No. Il problema è che per gli

Enti locali, penso in particolare modo ai Comuni che prima ospitavano i concerti di Umbria Jazz, è difficile, se non impossibile, sopportare i costi che una simile manifestazione comporta.

Da alcuni mesi è stata approvata la legge regionale che istituisce la Fondazione Umbria Jazz. Perché avete fatto questa scelta?

Perché è necessario che le grandi manifestazioni culturali umbre, quale è Umbria Jazz, vengano governate grazie a strumenti normativi e finanziari certi, che da una

parte consentono loro una certa stabilità e dall'altra la necessaria autonomia. Questa scelta l'abbiamo già compiuta per il Festival dei due mondi; la stiamo predisponendo per il Festival delle nazioni di Città di Castello e per la Sagra musicale umbra. L'obiettivo, quindi, è quello di andare a una organizzazione di queste manifestazioni attraverso strumenti dinamici ed efficienti; manifestazioni nelle quali le istituzioni debbono giocare un ruolo che se non deve essere subordinato, non può neppure essere preponderante.



Joe Zawinul (qui sopra) «alchimista sommo» dell'elettronica applicata al suono è a Perugia nella doppia veste di leader del Syndicate e di docente alle Clinics. A fianco, George Russell atteso al grande confronto con l'orchestra «Gil Evans» domenica sera

La Giunta approva la legge La Fondazione entra nel futuro del festival Soddissfatti in Regione

La fondazione «Umbria Jazz», più volte auspicata per garantire certezza a una manifestazione caratterizzata da un successo crescente, è ora una realtà. Il Consiglio regionale dell'Umbria, infatti, lo scorso mese di maggio, su proposta della Giunta regionale, ne ha approvato il progetto di legge istitutivo. La legge indica quale dovrà essere il futuro assetto istituzionale ed organizzativo di Umbria Jazz, individuando nell'Associazione Umbria Jazz (che attualmente gestisce la manifestazione), il soggetto cui sarà affidata, garantendole piena autonomia, la direzione artistica ed organizzativa del festival. L'Associazione sarà quindi affiancata dalla Fondazione, che dovrà essere espressione non solo della volontà degli enti pubblici che fanno fino a oggi sostenuto l'iniziativa, ma anche di quei soggetti pubblici e privati che intenderanno aderirvi.

Gli articoli che compongono la nuova normativa sono tre, il primo dei quali istituisce la Fondazione e ne specifica ruolo e competenze. Il secondo articolo affronta il problema della struttura della Fonda-

zione, di cui è socio fondatore la stessa Regione dell'Umbria alla quale si deve anche il versamento di una somma iniziale stanziata a titolo di dotazione; il terzo ed ultimo articolo prevede gli aspetti finanziari. Leopoldo Corinti, che in Consiglio regionale è stato il relatore, esprimendo soddisfazione per l'approvazione dell'atto, ha dichiarato che «l'importanza in generale delle grandi manifestazioni nel territorio umbro ed in particolare di Umbria Jazz, e l'esigenza di un loro potenziamento al fine di valorizzare in modo efficace le iniziative culturali e spettacolari, motivano più che a sufficienza la necessità di una legge che istituisca la Fondazione».

«La complessità assunta da Umbria Jazz - ha aggiunto Corinti - e l'entità stessa della manifestazione rendono necessario, mettendo a frutto anni di esperienza, perseguire l'obiettivo di una sua stabilizzazione e qualificazione, anche al fine di consentire una maggiore certezza previsionale nel reperimento e direzione e consolidamento dei flussi finanziari».

IL CARTELLONE '90

- MARTEDÌ 10 LUGLIO**
- Ore 19.00 Giardini del Frontone: Concerto d'apertura «THE GREAT VOCAL EVENING» Ernestine Anderson, New York Voices, Carmen McRae, Take 6
 - «Round Midnight» Teatro Pavone: Ahmad Jamal Trio, George Adams Sextet Teatro Morlacchi: Joe Zawinul Syndacate S. Francesco al Prato: George Russell & Living Time Orchestra
- MERCOLEDÌ 11 LUGLIO**
- Ore 11.30 Palazzo dei Priori, Sala del Grifo e del Leone inaugurazione Hermann Leonard Photo Exhibition Giardini Carducci Menio-Atherton Jazz Band Bobby Enriquez Nuovo Sestetto Italiano
 - Ore 16 Teatro Morlacchi George Adams Sextet Giardini del Frontone Stan Getz
 - Ore 17 Teatro Morlacchi George Adams Sextet Giardini del Frontone Stan Getz
 - «Round Midnight» Teatro Pavone: Cedar Walton Trio, special guest Ernestine Anderson, Ahmad Jamal Trio Teatro Morlacchi: Joe Zawinul Syndacate S. Francesco al Prato: George Russell & Living Time Orchestra
- GIOVEDÌ 12 LUGLIO**
- Ore 16 Giardini Carducci Nuovo Sestetto Italiano Bobby Enriquez Menio-Atherton Jazz Band
 - Ore 17 Teatro Morlacchi Ahmad Jamal Trio Giardini del Frontone «JAZZ LATINO» From Cuba: Gonzalo Rubalcaba Projecto From Santo Domingo: Michel Camillo Trio
 - «Round Midnight» Teatro Pavone: Cedar Walton Trio, special guest Ernestine Anderson, George Adams Sextet Teatro Morlacchi: Joe Zawinul Syndacate S. Francesco al Prato: George Russell & Living Time Orchestra
- VENEDÌ 13 LUGLIO**
- Ore 16 Giardini Carducci Gabriele Mirabassi Electroacoustic Quartetto ospite Antonello Salis Bobby Enriquez Nuovo Sestetto Italiano



Ai «Take 6», all'esordio in Europa, il compito di aprire l'edizione '90. Fra i graditi «ritorni» quelli di Stan Getz (sotto) e di Wayne Shorter (a destra), rispettivamente in concerto domenica sera e sabato sera ai Giardini del Frontone



- Ore 17 Teatro Morlacchi George Russell & Living Time Orchestra Giardini del Frontone Michael Brecker Band
 - Ore 21 «Round Midnight» Teatro Pavone: Ahmad Jamal Trio, Cedar Walton Trio, special guest Ernestine Anderson Teatro Morlacchi: Joe Zawinul Syndacate S. Francesco al Prato: George Adams Sextet
- SABATO 14 LUGLIO**
- Ore 13 Ristorante La Taverna Jazz Brunch - Bobby Enriquez Giardini Carducci Stefano Mora Quartet Enrico Santacatterina & Bass Revolution special guest Wilfred Copello Nuovo Sestetto Italiano
 - Ore 17 Teatro Morlacchi Cedar Walton Trio special guest Ernestine Anderson Giardini del Frontone Wayne Shorter Group feat Larry Coryell
 - Ore 21

REGIONE UMBRIA COMUNE DI PERUGIA

Berklee Summer School at Umbria Jazz Clinic

PERUGIA 5-18 LUGLIO

IL CARTELLONE '90

- «Round Midnight» Teatro Pavone: Ahmad Jamal Trio, George Adams Sextet Teatro Morlacchi: Joe Zawinul Syndacate S. Francesco al Prato: George Russell & Living Time Orchestra
- DOMENICA 15 LUGLIO**
- Ore 13 Ristorante La Taverna Jazz Brunch - Bobby Enriquez Giardini Carducci Italian Repertory Quartet Nuovo Sestetto Italiano
 - Ore 17 Teatro Morlacchi Joe Zawinul Syndacate Giardini del Frontone George Russell & Living Time Orchestra The Gil Evans Orchestra
 - «Round Midnight» S. Francesco al Prato: Ahmad Jamal Trio, Cedar Walton Trio, special guest Ernestine Anderson Teatro Morlacchi: GOSPEL IS ALIVE IN NEW ORLEANS, Raymond Myles Gospel Choir, New Orleans Spiritualities
- PREZZI DEI BIGLIETTI**
- Teatro Morlacchi**
- Concerti del pomeriggio L. 15.000
 - Abbonamento 5 concerti L. 50.000
- Giardini del Frontone**
- Concerti della sera L. 25.000
 - Abbonamenti 6 concerti L. 100.000
- Round Midnight**
- Teatro Morlacchi, Teatro Pavone S. Francesco al Prato S. Francesco al Prato 15 luglio L. 15.000 L. 20.000
- Giardini Carducci - Festival Corner**
- Concerti gratuiti - Video - Bar - Snack Bar
- Prevedite**
- Negozi Ceccherini - Perugia Tel. 075-23366
- INFORMAZIONI**
- Azienda di Promozione Turistica: piazza IV Novembre 3, tel. 23327
 - Ufficio Festival, Hotel La Rosetta, tel. 075-66881
 - Sala Stampa, Hotel Palace Bellavista, tel. 075-66882